



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATO STAMPA

Venezia capitale della cultura e delle arti.
Francesco Pasinetti, sogni e realtà di una generazione
19 aprile 2012, ore 15,30
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Palazzo Franchetti

Ha ospitato l'anteprima del restauro de **Il canale degli angeli**, l'unico lungometraggio del 1934, così come alcune delle fasi del Convegno del CISVE *Le parentele inventate* che esplorava l'intensità del suo rapporto-scambio con il fratello Pier Maria. E' quasi d'obbligo, allora, che le novità sulla vita e sulle opere di Francesco Pasinetti, nell'anno che, grazie al Comitato insediato dalla Regione Veneto, si celebra il centenario della sua nascita, vengano presentate e dibattute nell'Istituto Veneto Scienze Lettere ed Arti, a santo Stefano, nel pomeriggio del prossimo giovedì 19 aprile. Sotto l'egida di Gian Piero Brunetta il primo tra gli storici italiani a rimettersi sulle sue tracce già negli anni '60 e con l'appoggio storiografico di Maurizio Reberschak che ha poi curato la stampa della tesi di laurea ritrovata *"Realtà artistica del cinema. Storia e critica"*, la prima che, nel 1933, inseriva la X musa nel novero del divenire dell'arte contemporanea. Insieme ai due docenti, quattro giovani studiosi andranno a definire importanti approfondimenti solo apparentemente complementari. Dalla mappatura della rete di amicizie e collaborazioni che, partendo dai banchi del liceo, hanno fatto di Pasinetti un creativo coordinatore di forze giovanili, con particolare riferimento alla letteratura, al teatro lirico e di prosa (Maria Luisa Pagnacco); alla nascita della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (Riccardo Triolo), proprio quando i Cineclub stavano trasformandosi in Cineguf, trovando proprio in Pasinetti il propugnatore, a latere dell'"esposizione" della Biennale, di una rassegna internazionale anche dei "film sperimentali" prodotti dai giovani fuori dagli schemi industriali (Chiara Augliera); per finire con la descrizione della molteplicità degli spunti individuati e percorsi dal Pasinetti fotografo e continuatore, con un "neo-vedutismo fotografico" degno della discendenza da un pittore come Guglielmo Ciardi, alla luce del definitivo riordino dell'archivio di negativi e positivi (Sara Zucchi). In chiusura Carlo Montanaro introdurrà alcuni filmati e, in particolare, la proposta di materiali inediti a passoridotto provenienti dall'archivio di Galeazzo Biadene, uno degli amici-allievi di Pasinetti, una diecina di minuti che fanno pensare addirittura alle inquadrature di un film iniziato e mai portato a buon fine. Una giornata di studi che vuol meditare su un momento particolare e importante della cultura del secolo passato: ***Venezia capitale della cultura e della arti. Francesco Pasinetti, sogni e realtà di una generazione.***